

### Spregiudicatezza

Esercitando giorno dopo giorno, come si è tentato di delineare nei precedenti articoli, il Pensare, il Volere e il Sentire, il discepolo dovrebbe percorrere un ulteriore gradino.

L'uomo contemporaneo, in assoluta buona fede, si ritiene "moderno" in quanto libero da tabù, pregiudizi, attaccamenti condizionati dalle passate esperienze di vita.

La realtà è però in larga parte differente. La stessa cultura dominante, che influenza evidentemente il modo di vivere, è assai più radicata di quanto si creda nelle rappresentazioni conformi a schemi prefissati o ad abitudini collettive.

Se ci osservasse alla stregua di un estraneo, si avrebbe sicuramente la percezione che l'attaccamento al passato, all'esperienza comune, alla mentalità dominante è profondamente radicato nel proprio intimo. Ciò significa, quasi sempre, un pervicace quanto timoroso rifiuto di ogni nuova esperienza che potrebbe manifestarsi.

Sarebbe invece fondamentale, non solo per l'evoluzione individuale ma finanche per quella sociale, acquisire la facoltà di saper accogliere i nuovi eventi con coraggio e lucidità.

I vari problemi sociali, igienici, pedagogici, economici stessi, che sembrano aggravarsi ogni giorno di più, appaiono causati dall'incapacità di valutare il Nuovo e l'Ignoto spregiudicatamente, e addirittura di saper riconoscere le nuove soluzioni che gli Dei solari che ci guidano inviano, e che sarebbe indispensabile saper accettare e riconoscere fiduciosi, nella consapevolezza di tutta la loro benefica forza risolutrice: sia in ambito individuale, sia in ambito sociale.

È invece consuetudine, per quanto non si presti la necessaria attenzione a tale atteggiamento animico, rifiutare spesso istintivamente novità anche decisive sotto l'influenza di precedenti esperienze di vita (che forniscono una parvenza di sicurezza in quanto già percorse) o di un giudizio soggettivo, quasi sempre troppo influenzato da simpatia o antipatia. In tal modo, qualora un salvifico contenuto oggettivo si rivelasse tramite un nuovo evento, andrebbe certamente perduto con gran danno per tutti.

L'Esercizio della Spregiudicatezza consiste nel sorprendere attentamente se stessi, prima in un tempo limitato, poi nell'arco dell'intera giornata, quando venga a manifestarsi qualcosa di nuovo, inatteso, inaspettato. Occorre allora esercitarsi a saper trattenerne l'istinto di portare incontro alla nuova situazione ciò che si è, ciò che si è già vissuto, ciò che si è sperimentato nel passato. In sintesi: ciò che sappiamo, anche quando si tratta di una "verità" scientifica o religiosa, collettivamente riconosciuta.

È fondamentale contemplare il nuovo evento del tutto vuoti di nozioni, sapere, rappresentazioni di pregresse esperienze, attendendo con fermezza e coraggio che sia il fenomeno stesso a rivelarsi con il suo oggettivo contenuto. Va infine precisato che l'approccio descritto non deve portare il discepolo a privarsi della preziosa, precedente esperienza esistenziale.





**Arild Rosenkrantz «Il pellegrino»**

La conquista di una verace Spregiudicatezza è necessaria per una salda evoluzione spirituale, in quanto per lasciar fluire in sé pensieri cosmici è indispensabile saper deporre certezze e verità frutto di rappresentazioni legate alle percezioni sensibili.

Potrebbe facilmente accadere di lasciar passare inosservate autentiche Esperienze Sovrasensibili, in quanto si ha di queste un preconstituito ritratto condizionato da tendenze personali, psichiche.

L'azione spregiudicata, assolutamente aperta alla novità, per nulla timorosa dell'Ignoto, rafforza l'imprimersi oggettivo dell'Anima Cosciente nella realtà in cui si vive. Occorre saper superare quotidianamente rappresentazioni guidate da sensazioni ed impres-

sioni sensorie, se le prove quotidiane lo chiedono: acquisendo serenità verso tutto ciò che il destino porterà incontro al discepolo.

Saper superare con un audace pensiero oggettivo rappresentazioni radicate da anni e anni nell'animico, frutto di un carattere ereditato: ciò è un'azione dell'Anima Cosciente.

L'Esercizio della spregiudicatezza va eseguito quotidianamente, con la Concentrazione, la Volontà, l'Equanimità, la Positività. Non si può credere di aver conquistato definitivamente i Cinque esercizi: sarebbe pericolosissimo, e i progressi realizzati, di cui talvolta nemmeno si ha una chiara e trasparente percezione in tutta la loro immensa portata, sarebbero di colpo perduti.

I Cinque Esercizi, eseguiti giorno dopo giorno con dedizione, purezza volitiva e responsabilità, risultano presidi irrinunciabili nel millenario travaglio dell'anima, assediata da innumerevoli pericoli e garantiscono uno sviluppo interiore equilibrato e sicuro.



**Arild Rosenkrantz «Il portale misterioso»**

**Ivan Stadera (5. continua)**